

# Rinascita e riscatto, rifugio per donne vittime di violenza

Inaugurata una casa di semiautonomia in un bene confiscato Matacena: «Presto un tavolo per assegnare altre sei strutture»

AVERSA/1

Carla Caputo

«Una stanza tutta per sé». Non è solo il titolo di un libro di Virginia Woolf, ma anche la mission della prima «Casa di semiautonomia» inaugurata, ieri, ad Aversa. Un'iniziativa che offre alle donne vittime di violenza la possibilità di avere, appunto, una «stanza» tutta per loro, un luogo sicuro dove poter rinascere e tornare a sperare. La casa, unica nel Casertano, è frutto del progetto «Sinergie e formazione per l'empowerment della rete antiviolenza» (Sfera) che, finanziato dalla Fondazione con il Sud e attivo tra Napoli, Caserta e Aversa, coinvolge l'onlus «WeWorld», l'università «Vanvitelli», vari enti locali e associazioni in una rete dedicata al supporto delle donne vittime di abusi, guidata dalla cooperativa «Spazio donna».

Al primo posto tra gli obiettivi della Casa c'è la formazione e l'inclusione delle donne nel mondo del lavoro: «Dopo quasi 14 anni dall'apertura della prima casa rifugio «Nido Rosa» a Casagiove, inauguriamo una casa di secondo livello, di semiautonomia, con la quale accompagneremo le donne che stanno uscendo da una situazione di violenza per essere autonome, indipendenti - ha spiegato Ilenia Sanzo della cooperativa «Spazio Donna» - Questo progetto permette di superare l'o-

stacolo della carenza di alloggi e condizioni restrittive che spesso bloccano i percorsi di autonomia. È un grande risultato, perché dà dignità ai luoghi, alla storia e alla forza delle donne». Dal momento che è necessario mantenere anonima l'ubicazione della struttura, che nasce su un bene confiscato alla camorra (primo affidato al Terzo settore), la sua apertura è stata ufficializzata nella sala consiliare del Comune, attraverso la conferenza «Dalla violenza di genere all'autonomia delle donne: le tappe per

la libertà». «Con questo progetto si integrano due obiettivi importanti, ovvero la lotta alla criminalità organizzata e il contrasto alla violenza sulle donne. Aprire una casa di semiautonomia ci permette di dare continuità ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza avviati nelle case di rifugio. Avere più strumenti significa ottenere più risultati», ha dichiarato Roberta Fiore di «WeWorld». «L'amministrazione darà tutto il sostegno a questa iniziativa. Presto, convocheremo un tavolo con tutte le varie associazioni per ca-



IL PROGETTO Inaugurata la casa di semiautonomia per vittime di violenza: conferenza in Comune



pire le esigenze del territorio e procedere con l'assegnazione di altri sei beni», ha affermato il sindaco Francesco Matacena. La casa di semiautonomia è stata realizzata, con il supporto di «WeWorld», dai partner di «Spazio Donna» e dall'associazione aversana «Patatrac», le quali gestiranno la struttura che, disponendo di tre camere, potrà accogliere fino a quattro famiglie: «Andremo a bilanciare l'intervento di accompagnamento delle donne con quello esterno alla casa, attraverso campagne di sensi-

bilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado», ha sottolineato Lucia Cesaro di «Patatrac». Alla conferenza presente anche Gerardina Basilicata, ex commissaria prefettizia del Comune di Aversa: «Questo progetto è sicuramente un passo essenziale per l'attivazione del rispetto della legalità e della lotta contro la violenza sulle donne». «Progetti come questo devono essere servizi ordinari ed è importante offrirli a livello territoriale. La Regione ha messo in campo moltissime attività e finanziamenti mirati all'o-

biettivo dell'autonomia», ha aggiunto la consigliera regionale Roberta Gaeta. La casa di semiautonomia è stata intitolata a Filomena Morlando, vittima innocente di camorra: «Saremo presenti con l'impegno quotidiano. È bello che questa struttura sia stata intitolata a una vittima della camorra, perché la memoria non deve essere fine a se stessa, ma legata ad atti concreti», così Maria Romanò di «Libera Aversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Raid in farmacia, ladri in fuga con la cassa il titolare: «È il quinto furto in sedici mesi»

AVERSA/2

Livia Fattore

Allarme criminalità e sicurezza ad Aversa, dove, come se non bastasse, agli episodi di malamovida si aggiungono quelli delinquenziali come furti e rapine a un ritmo preoccupante. Ultimo episodio la notte scorsa. A raccontarlo è il titolare dell'esercizio commerciale che lo ha subito. Per lui un poco invidiabile primato. «Ho subito cinque rapine in sedici mesi». Giovanni Frecentese, titolare dell'omonima farmacia in via Salvo d'Acquisto, a pochi passi dal palazzetto dello sport, sorride rassegnato mentre racconta le disavventure della sua farmacia, una delle più antiche della città normanna. «Era giugno dello scorso anno, lo ricordo perché ci stavamo organizzando per le vacanze estive - racconta il professionista - quando abbiamo subito la pri-



LA PAURA La farmacia di via D'Acquisto nel mirino dei ladri

ma rapina, poi le altre quattro, compresa quella della notte scorsa». Fuori dall'esercizio commerciale ancora le tracce dell'ultimo colpo: una vetrina in frantumo con la farmacia protetta da un telone in attesa della sostituzione del vetro da parte del vetraio intento a prendere le misure. «Siamo alle solite - conclude Frecentese - infrangono con una vettura una vetrina o la porta d'ingresso, entrano e si impossessano della

cassa, qualche volta l'hanno portata via per non perdere tempo ad aprirla e svuotarla».

Anche in questo caso via la cassa, con 500 euro all'interno. Sull'episodio indagano gli agenti del locale commissariato, che hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Difficile, però, dare un volto e, soprattutto, un nome a quelle sagome incappucciate che si vedono nelle inquadrature. Quello

delle continue rapine allo stesso esercizio commerciale non è un fenomeno riservato solo alla farmacia di via d'Acquisto. Anche quella di piazza Vittorio Emanuele, la farmacia Pascarella, è stata più volte oggetto dei soliti ignoti. Nel mirino dei malviventi anche un tabacchi annesso a un distributore di carburante in viale Europa o una pizzeria sempre nella stessa strada, presa di mira almeno tre volte in pochi mesi. Ma, ormai, i negozi vittime di bande di ladri che si attivano anche per poche decine di euro, provocando danni per migliaia, non si contano più. Spesso non vi sono le tele-

**DISTRUTTA LA VETRINA  
INDAGA LA POLIZIA  
È ALLARME SICUREZZA  
TRA MALAMOVIDA,  
NEGOZI «VISITATI»  
E AUTO VANDALIZZATE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caso bullismo a scuola, è fake scherzo in chat semina il caos

AVERSA/3

Nicola Rosselli

Allarme bullismo: tutto parte da uno scherzo in una chat, non c'è nessun caso. Per alcuni giorni è circolata in città la voce di una studentessa della scuola media (quella che fa capo all'istituto comprensivo «Domenico Cimarosa») vittima di bullismo insieme a un suo compagno di classe. Quest'ultimo sarebbe stato costretto dai bulli di turno a diversi atti, tra cui quello di abbassarsi i pantaloni davanti all'amichetta. Un episodio venuto alla ribalta proprio in un momento particolare, nella settimana in cui ricorre la Giornata contro la violenza sulle donne e in cui si parla di bullismo in relazione ad alcuni episodi balzati agli «onori» delle cronache.

Tanti i rumors che, giustamente, hanno alimentato timore tra i genitori aversani, preoccupati per l'incolumità fisica e psichici dei propri figli. Voci che hanno portato i carabinieri della locale



LA STORIA Il caso si «sgonfia»

Compagnia, coordinati dal colonnello Ivano Bigica, a svolgere indagini informali, dalle quali risulterebbe che nessun episodio di bullismo si sarebbe verificato. Alla stessa conclusione è giunta anche la dirigente dell'istituto comprensivo «Domenico Cimarosa» alla quale fa capo la scuola media omonima, la professoressa Margherita Diana, che ha convocato per il pomeriggio di oggi un consiglio d'istituto per riferire sull'accaduto in maniera ufficiale. Intanto, in una lettera indirizzata

al sindaco, all'assessore alla Pubblica Istruzione e alle famiglie ha scritto: «Rivolgo questa comunicazione a quanti in indirizzo per rassicurare voi tutti in merito alle sconcertanti notizie riportate in questi giorni, che vedono il nostro istituto «attaccato» e sotto riflettori negativi che, sostanzialmente, non trovano riscontro alcuno nella realtà. I gravi «atti di bullismo» e «violenza» segnalati o denunciati non sono stati riscontrabili da una verifica e istruttoria; tutto per ora è infondato e sembrerebbe «pura invenzione denigratoria» dell'operato di tutta la comunità educante dell'istituto «Cimarosa» di Aversa».

«In qualità di dirigente scolastico - continua la preside - mi sto addoperando ad approfondire il caso, richiedendo il coinvolgimento delle pubbliche autorità, del personale e delle famiglie; trovo poco corretto qualsiasi commento o intervento in merito, da parte di quanti neanche si sono preoccupati di contattare questa dirigenza per verificare quanto siano veritieri i fatti riportati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via i ponteggi dall'Annunziata ma scoppia la polemica politica

AVERSA/4

Liberazione del portale del complesso dell'Annunziata: la vecchia maggioranza guidata dall'allora sindaco Alfonso Golia non ci sta e rivendica il merito. Nei giorni scorsi l'attuale maggioranza, guidata dal primo cittadino Franco Matacena, aveva rivendicato la «liberazione», dopo oltre un decennio, da anti-estetiche impalcature. A prendere carta e penna e a stilare una nota sono consiglieri comunali vecchi e nuovi quali Mario De Michele, Marco Girone, Domenico Menale, Antonio Andreozzi, Paolo Cesario, Mariano Scuotri, Pasquale Fiorenzano, Vincenzo Angelino e Mariavittoria D'Alte-

rio. «Apprendiamo - scrivono gli esponenti progressisti - che l'atrio dell'Annunziata è finalmente libero dalle impalcature e che a volere fortemente questo intervento sono stati il sindaco Matacena e il suo vice Alfonso Oliva. Ovviamente, solo fumo negli occhi dei cittadini. Fortunatamente ci sono gli atti e tanti articoli che ricostrui-



IL COMPLESSO Il portale

scono l'impegno dell'amministrazione guidata da Alfonso Golia, in primis dello stesso ex primo cittadino e del vicesindaco Marco Villano, nel corso degli ultimi anni per raggiungere questo storico risultato».

«La giunta, infatti, ha approvato il progetto con delibera in data 11 maggio 2023 e i lavori sono stati consegnati il 9 agosto 2023. In pratica, l'attuale amministrazione ha beneficiato di un intervento fortemente voluto - scrivono ancora - dalla precedente e che rientrava in una serie di interventi per la va-

lorizzazione dell'Annunziata. È facile prendersi i meriti altrui, più difficile occuparsi dei problemi concreti della città e risolverli, ma per fortuna abbiamo lasciato alla città tanti progetti in corso per cui Matacena e i suoi, se dureranno, avranno tanto da fare».

Intanto, in commissione Politiche sociali, presieduta da Ivan Giglio, è stata approvata la modifica al regolamento che disciplina il Forum Giovani, una risorsa fondamentale per il coinvolgimento delle nuove generazioni nella vita politica e sociale della città. «Una delle modifiche più rilevanti - ha dichiarato il presidente - riguarda l'estensione dell'età per partecipare al Forum, che ora sarà estesa dai 16 ai 29 anni, una decisione che amplia la fascia di partecipazione e consente di includere un numero maggiore di giovani. Il cambiamento si inserisce in un più ampio progetto di rinnovamento. In futuro, infatti, il presidente sarà scelto direttamente dall'assemblea, con l'obiettivo di garantire una rappresentanza più democratica».

li.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA